

**Riammissione in comunità dopo assenza di malattia oltre cinque giorni e indicazioni per prevenire e ridurre il contagio dei virus nelle comunità scolastiche**

**Allegato A**

Decisione Comitato Tecnico Scientifico n. 03 del 21/01/2020



Regione Toscana



Articolazione funzionale dell'Organismo Toscano per il Governo Clinico, ai sensi dell'art. 49 ter della l.r. 40/2005:

- a) Coordinatore;
- b) Ufficio di coordinamento;
- c) Comitato tecnico scientifico

Coordinatore dell'OTGC  
Dr. Mario Cecchi

Segretario dell'OTGC  
Dr.ssa Maria Teresa Mechi

Supporto amministrativo:  
Stefania Della Luna  
Giuseppina Agata Stella

**Organismo Toscano per il Governo Clinico**

Via T. Alderotti, 26/n  
50139 Firenze (FI)  
[otgc@regione.toscana.it](mailto:otgc@regione.toscana.it)

## **Riammissione in comunità dopo assenza di malattia oltre cinque giorni e indicazioni per prevenire e ridurre il contagio dei virus nelle comunità scolastiche**

Attualmente la pratica diffusa delle vaccinazioni ha portato alla scomparsa o alla forte riduzione di molte malattie infettive che si presentano in casi sporadici. Oggi l'assenza scolastica, in particolare agli Asili Nido e alla Scuola dell'Infanzia, è principalmente per comuni raffreddori o malattie respiratorie o gastrointestinali, che si contraggono più da portatori sani e nel periodo di incubazione e che comunque non rappresentano un pericolo per la salute pubblica.

Con il tempo si sono stratificate norme che impongono l'adozione di misure rivolte alla prevenzione di malattie basate su conoscenze scientifiche attualmente non più ritenute valide per la difesa della salute pubblica e del singolo individuo. Nella pratica queste norme generano attività rituali percepite dai medici e dai cittadini come un inutile aggravio burocratico. D'altra parte, queste attività costituiscono uno spreco di risorse per la comunità e per il servizio sanitario.

Le attuali evidenze scientifiche sulle malattie infettive confermano che il periodo massimo di contagiosità è durante la fase di incubazione e all'esordio clinico, si riduce durante la convalescenza e, passati pochi giorni dall'inizio della malattia, raggiunge livelli compatibili con la presenza in collettività.

Pertanto la richiesta di certificazione medica per la riammissione in comunità dopo un'assenza superiore a cinque giorni non è ritenuta necessaria al fine di contenere la diffusione delle malattie infettive all'interno delle comunità scolastiche a partire dagli Asili Nido alla scuola secondaria di secondo grado.

L'abolizione del certificato medico di riammissione scolastica oltre i cinque giorni di assenza, ampiamente motivata dalla letteratura scientifica, rappresenta una modifica che non esclude:

- a) la notifica, da parte del Pediatra o del Medico di Medicina Generale, delle malattie infettive previste dalla Circolare Ministeriale n° 4 del 13 marzo 1998 che comporta, ove previsto, l'adozione di specifiche misure di profilassi individuali e collettive finalizzati a contenere la diffusione dei virus;
- b) La certificazione di riammissione prevista per le malattie Infettive dalla Circolare del Ministero della Sanità n° 4 del 13 marzo 1998;
- c) La richiesta della certificazione da parte della ASL qualora siano richieste misure di profilassi previste a livello internazionale e nazionale per esigenze di sanità pubblica.

Si ricorda, inoltre, che le misure più efficaci per prevenire la diffusione delle malattie infettive sono costituite, oltre che dalla vaccinazione estesa in caso di malattie prevenibili con vaccino, da adeguate misure igienico-sanitarie utili per ridurre il contagio e la circolazione di tutti i virus, in particolare:

1. **promuovere il lavaggio delle mani con acqua e sapone**, soprattutto nei periodi di maggiore circolazione dei virus. Le mani devono essere lavate accuratamente con acqua e sapone, per almeno 40-60 secondi ogni volta, specialmente dopo aver tossito o starnutito, e ben asciugate; tale gesto, purtroppo spesso sottovalutato, rappresenta sicuramente l'intervento preventivo

di prima scelta, ed è la pratica riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità tra le più efficaci per il controllo della diffusione delle infezioni, in quanto riduce fortemente la contaminazione e la diffusione dei germi;

**2. Attuare e insegnare ai ragazzi una buona igiene respiratoria:** coprire bocca e naso quando si starnutisce o tossisce, con fazzoletti monouso da smaltire correttamente.

**3. Ventilare le aule e favorire l'uscita all'aria aperta** dei bambini durante la ricreazione, anche durante i mesi invernali. È la mancanza di ricambio dell'aria ad aumentare il rischio di circolazione dei germi che si liberano con i colpi di tosse e con gli starnuti;

**4. Evitare il sovraffollamento delle aule.**

Le Aziende USL, attraverso i Dipartimenti di Sanità Pubblica, svolgono attività di assistenza e di controllo nelle scuole di ogni ordine e grado al fine di promuovere la salute e il benessere del bambino e dell'adolescente. I controlli sono diretti alla verifica delle condizioni di igiene e sicurezza degli ambienti, della congruità degli spazi rispetto agli alunni presenti, degli aspetti di igiene e sicurezza alimentare al fine di prevenire le malattie infettive trasmesse da alimenti.

Al fine di corretta applicazione delle norme di profilassi delle malattie infettive all'inizio di ogni anno scolastico le ASL, in condivisione con i Pediatri di Famiglia ed i Medici di Medicina Generale, inviano alle scuole di ogni ordine e grado, le indicazioni sulle misure di prevenzione da attuare e che rappresentano la base per una corretta formazione continua del personale scolastico docente e non docente.